



**Meccanismo di supervisione unica bancaria:
i rappresentanti del personale del SEBC si preoccupano delle caratteristiche occupazionali e
della cultura della BCE**

Dichiarazione congiunta

**Delle tre federazioni sindacali europee (EPSU, UNI, SCECBU)
e del sindacato del personale della BCE, l'IPSO
sulle questioni del personale sul quadro del meccanismo di supervisione unica bancaria (SSM)**

Le organizzazioni rappresentative del personale delle banche centrali europee hanno manifestato la propria preoccupazione per le possibili conseguenze sul personale legate all'avvio della Vigilanza Unica.

Esse hanno sottolineato l'importanza per il SEBC e per le autorità nazionali di vigilanza di avere adeguate dotazioni di personale, in termini di quantità e livello di preparazione ed esperienza. Tali risorse dovrebbero essere opportunamente allocate per assicurare stabilità, continuità e affidabilità nello svolgimento dei propri compiti mantenendo i necessari presidi di indipendenza e reputazionali. Le banche centrali nazionali, in particolare, dovrebbero mantenere e rafforzare la propria indipendenza, i propri compiti e la propria rete territoriale, senza dimenticare il principio di decentramento cui si si ispira l'Eurosistema.

Con riferimento alle modalità di assunzione del personale si è chiesto di cessare la pratica di assumere personale con contratti triennali la cui conversione a lungo termine dipenda da valutazioni discrezionali unilaterali da parte del *management* e di cessare l'impiego di forme "alternative" di impiego quali i rapporti di consulenza, l'impiego di agenti temporanei e di contratti a breve termine. La preoccupazione per il proprio futuro lavorativo potrebbe infatti incidere negativamente sulla capacità del personale impiegato secondo tali modalità di agire in maniera indipendente: ciò è particolarmente evidente per la Vigilanza dove è necessario che il personale abbia obiettivi e visione di lungo periodo.

Le organizzazioni rappresentative del personale delle banche centrali europee hanno stigmatizzato il fatto che nonostante l'imponente carico di lavoro strutturale della BCE e la continua crescita di compiti e responsabilità il Governing Council abbia ripetutamente rifiutato di incrementare il personale impiegato presso la BCE. A tal proposito è stato sottolineato che non è ancora chiaro se le dotazioni di personale previste per la Vigilanza Unica siano realmente adeguate, attesa l'elevata concentrazione di compiti di vigilanza presso la BCE.

Infine le organizzazioni rappresentative del personale hanno messo in evidenza i possibili rischi di sottoutilizzo degli skills accumulati a livello nazionale e di indebolimento dell'intero sistema al livello europeo nello stesso momento in cui lo svolgimento di compiti pubblici viene affidato a soggetti privati.